

ORIDINE DEI MEDICI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

La sottoscritta [REDACTED] nata a [REDACTED] in data [REDACTED] residente estero iscritto [REDACTED] ma ai fini della presente domiciliata in [REDACTED] cellulare [REDACTED] e-mail [REDACTED]

ESPONE QUANTO SEGUE

Il presente atto ha la finalità di porre all'attenzione di questa Ecc.mo Ordine accadimenti inerenti una vicenda personale, affinché gli organi competenti possano eseguire gli opportuni accertamenti e valutare la sussistenza di eventuali profili penalmente rilevanti in relazione ai fatti dedotti. Segnalo la necessità dell'intervento della Pubblica Autorità per la pronta risoluzione della vicenda descritta per la presenza di condotte che ritengo contrarie alla legge.

In data 4.02.2021 venivo ricoverata presso la clinica Domus Medica sita in San Marino per sottopormi ad un intervento di turbinoplastica inferiore secondo il metodo MIT a seguito di diagnosi di insufficienza respiratoria nasale da rinite vasomotoria con ipertrofia dei turbinati inferiori.

L'equipe medica era così composta: Medico chirurgo [REDACTED]; Anestesista Dott. Emmanuel GASPERONI; strumentista [REDACTED]; infermiere: Claudio CANGINI.

Ora inizio intervento: ore 10.00 a.m.

Ora fine intervento: ore 12.00 a.m.

Finito l'intervento venivo riportata in stanza. Alle ore 15.00, inizia una cospicua epistassi alchè, vedendo che detta epistassi non cessava, il Dott. [REDACTED] presente in stanza con me tutto il tempo insieme all'infermiera [REDACTED] chiamava in mia presenza il Dott. Emmanuel GASPERONI che però riferiva di essere andato a Milano ed impossibilitato a rientrare per motivi personali non meglio chiariti.

La situazione peggiorava e nonostante i ripetuti solleciti da parte del Prof. [REDACTED] il Gasperoni non tornava in clinica ma diceva che si sarebbe adoperato a trovare un sostituto. Alle ore 17.00 la situazione peggiora ulteriormente ed alle ore 18.30 venivo riportata in sala operatoria per un nuovo intervento. Qui, l'anestesista contattato dalla struttura, dott. Famarz ATAEL, prima di farmi firmare il consenso informato riferiva che il rischio di inondare i polmoni di sangue sarebbe stato elevato e pertanto io, allarmata da questa affermazione e consapevole del rischio che avrei corso nell'ipotesi in cui detto evento si fosse verificato, decidevo di non sottopormi ad anestesia con questo dottore che si allontanava indispettito dalla sala operatoria lasciandomi quindi pronta per l'operazione ma senza anestesista. Rimanevo così, sanguinante e stremata, con la sola assistenza del Dott. [REDACTED] del caposala Dott. Francesco DONATO e della ferrista [REDACTED]. Il prof. [REDACTED] a quel punto mi praticava una manovra di inserimento di tampone nella narice sx al fine di limitare il sanguinamento. Operazione che, fatta senza anestesia, mi provocava forte dolore.

Il Dott. [REDACTED] successivamente continuava a cercare il Dott. Gasperoni per renderlo edotto della gravità della situazione ma questi nemmeno a questo punto tornava in clinica o forniva aiuto alcuno. Interpellato il Direttore sanitario Dott. Carlo DANIELE sul punto lo stesso, anziché apprestarsi a dare soccorso come suo compito e dovere, minimizzava la situazione con tono irrisorio. Io, spossata, venivo riportata in camera.

Solo alle ore 21.00 arrivava un anestesista, Dott. Alessandro CARIBOTTI, contattato dal capo sala che mi rassicurava sul fatto che, contrariamente a quanto riferitomi dal proprio precedente collega, il rischio di inondare i polmoni era risibile. A quel punto venivo riportata in sala operatoria ed alle 21.15 (ovvero dopo oltre 9 ore dalla fine del primo intervento) venivo nuovamente sottoposta ad un intervento in Anestesia Generale.

Il tutto nell'assenza totale, anche solo d'interesse, da parte del Dott. Emmanuel GASPERONI che ben si guardava, anche il giorno successivo, dal recarsi in clinica per controllare il mio stato e valutare se fossi dimissibile e si limitava ad inviarmi la mattina seguente alle ore 11.00 circa un messaggio whatsapp che recitava "Ho provato a chiamare ma è sempre occupato. Volevo sapere come stessi". Messaggio a cui, ritenendo la condotta dallo stesso tenuta umanamente inqualificabile (oltreché civilmente, disciplinarmente e penalmente rilevante) non rispondevo.

Al momento delle mie dimissioni, la segreteria della Domus riferiva che il GASPERONI non era nuovo a questo genere di condotta, essendo già successa una volta in cui richiamato in clinica per un'emergenza, riferiva di non poter tornare in quanto in barca.

Al fine di sentire le persone informate sui fatti sopra descritti si indicano:

- [REDACTED]
- [REDACTED]
- Dott. Claudio Cangini, c/o Domus Medica San Marino
- Dott. Francesco DONATO, c/o Domus Medica San Marino
- Dott. Alessandro CARIBOTTI, c/o Domus Medica San Marino
- Dott. Serena segretaria c/o Domus Medica San Marino

Per tutto quanto sovra esposto e motivato la sottoscritta [REDACTED], così come identificata

CHIEDE

che l'Ecc.mo Ordine dei Medici della Repubblica adita Voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti così come esposti dettagliatamente in narrativa, valutando gli eventuali profili d'illiceità penale degli stessi e, nel caso, individuare i possibili soggetti responsabili al fine di procedere nei loro confronti.

Con il presente esposto si intende inoltre formulare denuncia-querela, sempre in relazione ai fatti sopra descritti, nei confronti del Dott. Emmanuel GASPERONI nell'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dalle Autorità competenti dovessero emergere fattispecie di reato per i quali la legge richiede la procedibilità a querela di parte.

La sottoscritta [REDACTED] chiede di essere avvisata ai sensi dell'art. 406 c.p.p. nel caso in cui il Pubblico Ministero avanzi formale richiesta di proroga delle indagini preliminari. Chiede di essere avvisato/a anche nel caso in cui, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., il Pubblico Ministero presenti richiesta di archiviazione se la notizia di reato dovesse rivelarsi infondata.

Con osservanza.

Luogo e data

Firma leggibile

Allegati:

- 1) Cartella clinica
- 2) Documento di identità 